

*“Quando penso a tutti i libri che mi restano ancora da leggere,
ho la certezza di essere ancora felice”
Jules Renard*

PIANO-STRALCIO DI MANDATO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE DI CASELLA

Nell’ambito del Piano di Mandato per i settori Cultura e Turismo, del quale il presente costituisce allegato integrante, si rimanda ad un documento-stralcio, relativo alla programmazione di medio-periodo delle attività della Biblioteca Comunale attualmente dedicata all’esimio Prof. Teofilo Ossian De Negri.

La Biblioteca nacque oltre quindici anni or sono, dal prezioso impegno di volontari che avevano a cuore la creazione di un luogo di aggregazione, interscambio, acculturazione. Il patrimonio librario, nel tempo, è aumentato e si è diversificato e qualificato, grazie al continuo flusso di donazioni da parte di cittadini e ad una politica degli acquisti quasi sempre esemplare da parte dei tecnici e degli amministratori preposti.

Oggi la Biblioteca, alle numerose pubblicazioni di narrativa italiana e straniera, di classici dell’antichità e della modernità, affianca rari testi di storia della filosofia, di storia ecclesiastica, di storiografia. Di particolarissimo rilievo sono i fondi “De Negri” e “Cultura locale”. Il primo, generoso donativo della famiglia De Negri, è stato oggetto di una puntuale catalogazione terminata nel corrente mese, affidata a tecnici di grande esperienza e professionalità, e comprende testi appartenenti ad un ventaglio ampio quanto lo furono le passioni del prof. De Negri. Tra l’altro, esso racchiude prestigiose riviste di studi di storia locale e ligustica, un autentico anello di congiunzione con il fondo “Cultura Locale”. Quest’ultimo, sorto attorno alle pubblicazioni degli studiosi Tacchella e Boccioni, è esteso ad ogni aspetto della storia e della geografia, anche turistica, ligure, genovese e valligiana. I fondi costituiscono l’elemento di differenziazione della Biblioteca Comunale, che si potrà proporre, al termine della catalogazione del fondo “Cultura Locale” prevista per il primo semestre 2006, agli studiosi specialisti in materia come imprescindibile punto di riferimento per le loro ricerche. Sarà indispensabile, in tal senso, la realizzazione di una forte sinergia con le Biblioteche Universitarie.

La Biblioteca, però, non può diventare, né si vuole diventi, uno scrigno per iniziati: prioritarie sono pertanto tre linee d’azione, che verranno prodotte nel corso dei prossimi anni:

- 1) Una Biblioteca “che accoglie”
- 2) Una Biblioteca “che stregà”
- 3) Una Biblioteca “che fa salotto”

Il primo progetto-obiettivo nasce dall’evidenza della modalità dell’utilizzo della Biblioteca da parte dei fruitori. La Biblioteca è vissuta come luogo di prestito, e non di consultazione o lettura. Certamente, l’infelice sovrapposizione della sala consiliare e della Biblioteca (cui intende porre rimedio il progetto avanzato con DGC n. del 24 marzo 2005, cui si rimanda) con il tavolo delle sedute ingombrante e distante, non invoglia alla lettura in sede. Un nuovo arredamento, al contrario, in una spazializzazione differente e più accogliente, unita ad una campagna di promozione anche “a motti” (l’epigrafe ne è un esempio lampante), dovrebbe consentire la proposta della Biblioteca come “luogo-dove-stare”, con tutte le implicazioni che l’espressione letteralmente comporta.

Il secondo progetto-obiettivo è dedicato ai giovanissimi ed ai giovani. Per loro la Biblioteca deve essere una grande sala-studio ed un piacevole contenitore di letture affascinanti. Chi ama i libri intende senza molte parole quanto i libri, quelli di carta, sanno stregare. In tal senso, la prosecuzione del pluriennale rapporto con il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia, e l’adesione ad iniziative quali, di volta in volta, il “Bibliobus” o lo “Stuzzicalibro” costituisce la base su cui attivare progetti specifici e consente il flusso periodico dei “bestseller” per ragazzi e piccoli lettori. Inoltre, la Biblioteca – anche attraverso lo strumento della consultazione telematica dalla postazione dedicata – può trasformarsi nel punto di riferimento per le ricerche e le tesine degli studenti della scuola dell’obbligo, ciò comportando l’acquisizione nel tempo di

pubblicazioni agevoli ed aggiornate più di quanto non lo possano essere, specie per determinate materie, le enciclopedie a deposito. Il sotto-obiettivo è quello di sostituire la richiesta del genitore, che occasionalmente si presenta alla ricerca di fotocopie da impiegare a casa nella confezione degli elaborati, con la richiesta e l'utilizzo *in loco* delle fonti da parte degli studenti.

Il terzo progetto-obiettivo ripropone in chiave nuova il termine “salotto” spesso abusato in contesti letterari e non solo. La Biblioteca si deve aprire, nell'accogliere il lettore: può e deve diventare luogo di aggregazione e di acculturazione al di là delle singole operazioni bibliotecarie. In tal senso, nel tempo verranno programmati e disseminati nel corso dell'anno.

- incontri con personalità del mondo della cultura, che potranno narrare le loro esperienze, i loro “segreti”, il loro vissuto nel mondo del teatro, della musica, della scrittura ecc.;
- incontri tra lettori “hi-fi” ma aperti a tutti su un “tema” costituito da un volume di particolare grido o richiamo
- incontri tra fruitori delle diverse biblioteche della valle, attorno ad un libro, impostato anche in maniera ludico-competitiva sulla scorta del programma televisivo “Per un pugno di libri” in onda sulla rete nazionale; quest'ultimo fronte di iniziative comporta, a monte come a valle, la strutturazione di rapporti interbibliotecari di zona eccedenti il normale prestito; essi non potranno prescindere da un avvio istituzionale, che può essere previsto per la seconda quindicina di settembre 2005, ma proseguiranno attraverso tavoli tecnici degli operatori di settore.

Parallelamente, nell'ambito della cultura libraria, è intendimento dell'Assessorato attivare un paio di appuntamenti annui di carattere fieristico-mercatale dedicati a libri e riviste, in cui dovrà essere pensato uno stand della Biblioteca Comunale che “esce” dalle sue pareti e si pro-muove. In linea di principio, potrebbe costituire una buona prassi esportabile ed in grado di circuitare sul territorio.

Ancora, oltre al patrimonio librario “da vivere”, la Biblioteca e l'Assessorato di riferimento saranno attivi nell'ambito del patrimonio “da far vivere” e “da far rivivere”. Ci si riferisce, come chiaro, a libri sulla storia del paese, quali altri sono stati editi in passato, e al patrimonio del passato fliscano e a quello della “Mairie” che dovranno essere valorizzati, ristudiati e presentati al pubblico in modo adeguato.

Le linee-obiettivo ed i percorsi paralleli sopra descritti godono di caratteri qualificanti, quali l'interdisciplinarietà (di primissimo rilievo il rapporto con le Scuole del territorio), l'interconnessione programmatica, la valenza sociale dell'aggregazione.

Il recente esempio della preziosa attività condivisa tra Comune e Istituto Comprensivo, avente il suo cuore nella Biblioteca, in occasione della VII Settimana della Cultura – con l'incontro tra le classi ed il Prof. Giovanni Meriana – è solo la riprova della primarietà dell'obiettivo “apertura & accoglienza” che il Comune di Casella intende perseguire, producendo il dialogo con i soggetti privilegiati e con gli enti sovraordinati.

TESTO REDATTO DALL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI CASELLA
di concerto con il Consigliere Delegato alla Cultura e con l'incaricato ai Servizi Culturali

F.to Dott. Jacopo Riccardi, ass.
 Dott.ssa Roberta Boris, cons.
 Sig.ra Cristina Parodi, uff. Cultura